

«Liceo Elvetico Internazionale pluricomprendivo – Salesiani Don Bosco»
riconosciuto dal MAECI con D.I. 4648 del 21/06/1996 e D.M. 267/3637 del 19.04.2004.

DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE

CRITERI GENERALI DEL PROCESSO VALUTATIVO

PER GLI ALLIEVI DEL LICEO DELL'ISTITUTO ELVETICO

approvato all'unanimità dal Collegio dei Docenti del 27 novembre aD 2018
gli aggiornamenti approvati dal Collegio dei Docenti il 26 settembre aD 2023
sono evidenziati in **grassetto rosso**

1. PREMESSA

Per una più efficace azione didattica l'anno scolastico è suddiviso in **due quadrimestri**, che a loro volta sono suddivisi in due bimestri, per cui il Consiglio di Classe si riunisce quattro volte nel corso dell'anno per valutare e informare studenti e genitori in merito all'andamento scolastico ed educativo.

All'inizio dell'anno vengono convocate le **assemblee dei genitori e degli studenti** per la presentazione dei **docenti**, dei **programmi didattici**, del **calendario**, degli eventuali **corsi di recupero** che si intendono programmare durante l'anno e dei **criteri di valutazione** adottati dal Collegio Docenti per una conduzione più organica e lineare delle attività didattiche.

2. LINEE ORIENTATIVE

2.1. La scuola, nell'ottica del sistema preventivo di Don Bosco, stimola, aiuta e, se necessario, richiama durante l'anno gli studenti per favorire la loro crescita personale e culturale.

Ogni intervento della scuola deve sempre avere, come stabilito nel Progetto Educativo dell'Istituto, di mira il bene dell'allievo, non dell'istituzione, e neppure l'osservanza letterale di una norma.

Il Consiglio di Classe riconosce e premia gli studenti che durante l'anno hanno mostrato un costante impegno nel lavoro didattico e nel dialogo educativo. Al tempo stesso, pur tenendo in debita considerazione la maturazione personale e le capacità di ciascuno, deve valutare il raggiungimento degli obiettivi didattici minimi stabiliti in sede di programmazione.

2.2 Non si ritiene opportuno fissare a priori una linea di demarcazione assoluta tra ammissione o non ammissione alla classe successiva in base al **numero** di insufficienze, in quanto occorre valutare ogni singolo studente nella globalità del suo percorso di studi. Il giudizio infatti **non può emergere da una mera media aritmetica** ma nasce da una visione d'insieme dello studente e del suo cammino formativo (vedi paragrafo 3). È comunque ovvio che la possibilità di non essere ammessi alla classe successiva o all'esame di stato cresca con l'aumentare delle insufficienze e/o della loro gravità, soprattutto nel caso che le lacune riguardino materie caratterizzanti l'indirizzo di studi scelto.

2.3. È compito del Preside garantire l'**omogeneità** nelle decisioni dei singoli Consigli di Classe in sede di scrutinio.

3. CRITERI di VALUTAZIONE

3.1. La valutazione finale si configura come il risultato di un **processo continuo** e coerente di accertamento e riconoscimento dell'andamento degli studi e della crescita integrale dell'allievo. È importante che lo studente e la famiglia siano consapevoli di questo processo.

3.2. Il Collegio Docenti assume la distinzione tra **misurazione del livello di apprendimento e valutazione complessiva** che, pur facendo riferimento alle valutazioni in itinere e periodiche, esprime un bilancio consuntivo del processo educativo-didattico in tutta la sua complessità. Nella valutazione il Consiglio di Classe prende in attenta considerazione i seguenti elementi:

- il livello di partenza dello studente;
- l'intero curriculum, in particolare la situazione dell'anno precedente;
- le conoscenze, le competenze e le capacità acquisite;
- i risultati degli interventi di recupero previsti;
- i progressi nel metodo di studio;
- la partecipazione al lavoro didattico e di ricerca personale o di gruppo;
- lo spirito di collaborazione e di iniziativa;
- il comportamento, l'impegno e l'interesse espresso nel corso dell'anno;
- la puntualità nella consegna e la completezza dei lavori assegnati;
- le assenze, i ritardi e le uscite anticipate durante le lezioni, indicatori di una più o meno attiva partecipazione al lavoro didattico;
- gli approfondimenti personali;
- la situazione personale e familiare dello studente.

4. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL PROFITTO DEGLI STUDENTI

Le scale di riferimento riguardano il profitto negli studi e il comportamento. Il loro scopo è di conferire coerenza e omogeneità nel processo di valutazione degli apprendimenti.

La scala docimologica si riferisce ai voti ufficiali utilizzati nelle pagelle del quadrimestre e in quella finale, nelle quali, oltre ai voti interi, è previsto l'uso del mezzo punto. Nelle verifiche e nelle interrogazioni è invece possibile l'uso dei "+" (più) e dei "-" (meno), che rispettivamente aggiungono o tolgono 0,25 punti al voto indicato. Ad esempio, 4+ corrisponde a 4,25; 5- corrisponde a 4,75.

Il voto di profitto nasce dalla combinazione di **conoscenze, abilità e competenze** che non necessariamente risultano allo stesso livello di rendimento per il singolo alunno (ad esempio: a un buon livello di conoscenza può associarsi un minor grado di competenza).

A questi termini si è attribuito il seguente significato:

- le **conoscenze** sono il risultato dell'apprendimento di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro;
- le **abilità** indicano le capacità di applicare le conoscenze per portare a termine compiti e risolvere singoli problemi; le abilità sono cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (abilità manuale, uso di metodi, materiali e strumenti);
- le **competenze** indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Il voto di profitto proposto da ciascun docente in sede di scrutinio tiene conto delle prestazioni oggettive dell'allievo (interrogazioni, esercizi scritti, grafici o pratici svolti a casa o a scuola, corretti e classificati durante il periodo di valutazione considerato), nonché di tutti gli elementi che secondo la normativa vigente concorrono alla sua valutazione: interesse, applicazione, diligenza, situazione iniziale e progresso personale.

I suddetti **voti di profitto vengono discussi e infine deliberati dal Consiglio di Classe**. Il voto dunque non costituisce un atto univoco, personale e discrezionale del docente della singola materia rispetto all'allievo ma è il risultato di una decisione collegiale, assunta alla luce di una valutazione complessiva della personalità dell'allievo nella quale si tiene conto dei fattori anche non scolastici, ambientali e socio-culturali, che influiscono sull'apprendimento dell'allievo stesso. Gli studenti e le loro famiglie vanno resi attenti in merito alla distinzione fra punteggio di valutazione oggettiva (ad esempio il voto di un test scritto) e valutazione di profitto, che invece tiene conto anche di tutti gli elementi sopra indicati.

Il voto di profitto è espressione di una didattica finalizzata al conseguimento del successo formativo. Il processo di valutazione, forte di una finalità anche formativa, individua le potenzialità, affronta le carenze di ciascun allievo, sviluppa i processi di autovalutazione degli allievi medesimi, migliora i livelli di conoscenza e punta al successo formativo (anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente).

Il voto di profitto, assunto collegialmente in sede di scrutinio, fotografa la situazione dello studente al termine del periodo di valutazione e in relazione agli interventi di recupero previsti.

Le verifiche devono essere numerose e diversificate, senza tuttavia esasperare l'impegno didattico degli studenti. Una scuola che si ispira al Sistema Preventivo di don Bosco, non può mai limitarsi alla mera misurazione di conoscenze e competenze ma deve favorire un processo valutativo che tenga conto del profilo complessivo dello studente e della sua storia personale.

Per alcune discipline del curriculum sono da valorizzarsi verifiche brevi e frequenti, che facilitano il processo di apprendimento.

In vista dello scrutinio di ciascun quadrimestre sono richieste almeno le seguenti valutazioni sommative e significative:

Disciplina con	valutazioni richieste
solo voto orale (voto unico)	almeno due
voto scritto e orale (pratico)	almeno tre, complessivamente

Per le discipline a voto unico è necessario svolgere interrogazioni e prove orali, non limitandosi alle sole verifiche scritte. Per tutte le discipline è importante sottolineare la necessità delle prove orali, anche al fine di abilitare gli allievi a gestire con competenza, correttezza e scioltezza il colloquio dell'esame di Stato.

Il "non classificato" allo scrutinio è riservato a casi eccezionali e documentabili (ad esempio in caso di ripetute assenze), situazione che va tempestivamente segnalata al Consigliere Scolastico. Nel caso una verifica abbia esito negativo, a tempo debito, va offerta la possibilità di recupero. Essendo prova di recupero, viene valutata solo se comporta un miglioramento della situazione precedente, fermo restando che, la prova negativa precedente assume un peso nella logica del voto di profitto senza mai ricadere nella pura media aritmetica.

Le prove di verifica scritte devono essere corrette entro 15 giorni e consegnate agli studenti per presa visione, è sempre permesso avere copia dell'elaborato da parte degli studenti. Le prove scritte vanno depositate ed archiviate presso la Segreteria Scolastica. In caso di smarrimento della prova scritta da parte dello studente si segnalerà alla Segreteria Scolastica il fatto tramite la procedura di denuncia di smarrimento.

La puntualità degli allievi nella consegna dei lavori assegnati è un elemento di valutazione importante. Educa al senso di responsabilità ed abilità alle future esigenze di una seria professionalità come al buon esito dei percorsi formativi universitari. Il ritardo nelle consegne e il lavoro didattico personale non eseguito hanno un peso negativo sulla valutazione complessiva del comportamento e del profitto di ciascuna disciplina del curriculum. È necessario da parte del docente definire in anticipo come questi comportamenti contribuiscano alla valutazione complessiva; non è possibile in sede di scrutinio evidenziare, per la prima volta, le mancate consegne o il lavoro didattico personale non eseguito: queste situazioni vanno tempestivamente e sempre segnalate al Consigliere Scolastico. In sede di Consiglio di Classe, dopo che il docente ha affrontato la questione attraverso le necessarie strategie, si stabilirà l'intervento più adatto al recupero delle attività didattiche non svolte.

Alle verifiche scritte e ai colloqui orali viene assegnata una valutazione declinata in sestimi, compresa fra una scala da 2/6 a 6/6, evitando la compressione della gamma delle possibilità. L'utilizzo di valutazioni inferiori ai 3/6, soprattutto in sede di scrutinio intermedio e finale, sarà ben ponderato per evitare ricadute negative sugli studenti e sulle famiglie.

Gli esiti scaturiti dalla misurazione oggettiva delle prove di verifica saranno integrati, in sede di valutazione quadrimestrale e di scrutinio finale, tenendo conto di:

- situazione di partenza e livello d'arrivo dello studente;
- grado di partecipazione al dialogo didattico-educativo;
- continuità, applicazione e motivazione nello studio.

SCALA DOCIMOLOGICA

in sestimi	in decimi	Elementi di valutazione: conoscenze, competenze e abilità
6	10	Profonda ed articolata conoscenza dei contenuti; eccellente acquisizione delle abilità; ottime capacità logiche e di correlazione; attività di ricerca personale; sicurezza e brillante efficacia espositiva; interesse vivace.
5.5	9	Conoscenza molto buona dei contenuti con apporti personali pertinenti; capacità logiche e di correlazione; precisione; sicura acquisizione delle abilità; chiarezza espositiva.
5	8	Buona conoscenza dei contenuti e adeguata acquisizione delle abilità; capacità di correlazioni e accostamenti; discreta chiarezza espositiva.
4.5	7	Discreta conoscenza dei contenuti e corrispondente acquisizione delle abilità, apprezzabile capacità di correlazione e di esposizione.
4	6	Sufficiente conoscenza dei contenuti; abilità sufficienti; evidente impegno personale; incertezze nei passaggi espositivi.
3.5	5	Contenuti limitati; abilità incerte; notevole imprecisione espositiva; interesse scarso.
3	4	Contenuti insufficienti; impegno saltuario e superficiale; disinteresse.
2.5	3	Contenuti del tutto insufficienti; grave disimpegno; vistoso disinteresse.
2	2	Negativo sotto ogni profilo; contenuti completamente disattesi; totale disinteresse per la materia.

La valutazione **dell'Insegnamento della Religione Cattolica**, indicata come le altre discipline con una nota in sestimi, non è computata nella media finale e corrisponde al giudizio espresso in tabella.

giudizio	scarso	sufficiente	discreto	buono	molto buono	ottimo
nota	1 – 3.5	4	4.5	5	5.5	6

5. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalla Scuola, in particolare la *Carta dei comportamenti – Regolamento d'istituto e disciplina* per gli allievi, ne costituiscono i riferimenti essenziali.

Nella valutazione periodica e finale del comportamento rientra il rispetto degli insegnanti, dei compagni, dell'ambiente e la capacità di collaborare positivamente con le persone con cui lo studente entra in relazione, la partecipazione al dialogo educativo e formativo.

La valutazione è deliberata dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio e tiene conto delle segnalazioni di tutti i docenti. La nota di condotta insufficiente comporta la non ammissione all'anno successivo di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi.

La valutazione del comportamento è unica e si assegna, su proposta del docente Coordinatore di Classe in base ad un giudizio complessivo e condiviso sul comportamento dello studente in classe e fuori dalla classe. È auspicabile che la valutazione del comportamento sia sempre espressione unanime del Consiglio di Classe, in caso di eventuale disparità di giudizio si attribuirà la valutazione condivisa dalla maggioranza assoluta dei docenti presenti e votanti in Consiglio di Classe.

La valutazione del comportamento degli studenti deve ispirarsi, e manifestare, lo stile preventivo del sistema educativo di Don Bosco. A questo riguardo la valutazione di 6/6 è da considerarsi obiettivo formativo complessivo realistico, auspicato per ogni studente fin dall'inizio dell'anno.

Grande attenzione va posta nel caso di assegnazione di una valutazione del comportamento uguale o inferiore a 4.5/6, attraverso questo voto si vuole comunicare allo studente che il suo comportamento non è stato adeguato perché caratterizzato, non solo da manifestazioni di disturbo e disattenzione, ma anche da situazioni di carattere disciplinare ed educativo che il docente, o il Consiglio di Classe, ha debitamente fatto rilevare, durante il periodo valutativo di riferimento, attraverso note disciplinari comunicate alla famiglia, anche attraverso il Consigliere Scolastico, o un suo delegato.

La valutazione del comportamento uguale o inferiore a 4/6 è da considerarsi misura grave tale da mettere in seria discussione il proseguimento della relazione educativa, anche durante il corso dell'anno. Una tale valutazione deve sempre essere compresa e interpretata nell'ottica del Sistema Preventivo sia dallo studente, sia dalla famiglia. Affinché il Consiglio di Classe possa deliberare un voto inferiore o uguale a 4/6 è necessario che durante il periodo oggetto di valutazione i docenti abbiano segnalato allo studente, alla famiglia e al Consigliere Scolastico, episodi puntuali e tutti gli altri elementi che motivano una valutazione insufficiente del comportamento. Il nostro approccio educativo non affida alla valutazione del comportamento un mero carattere sanzionatorio, ma esprime sempre un dialogo educativo fermo ed esigente tra lo studente, i docenti, la famiglia e le altre figure di animazione, in particolare il Consigliere Scolastico.

Di norma una mancanza disciplinare isolata non è motivo sufficiente per l'assegnazione di una valutazione del comportamento uguale o inferiore a 4/6. Il Sistema Preventivo attribuisce grande valore al dialogo educativo offrendo la possibilità di comprensione e di recupero dopo un episodio sbagliato.

Il Consigliere Scolastico, o nei casi di particolare difficoltà il Coordinatore delle attività didattiche e il Direttore, comunicano attraverso un colloquio personale il senso e le motivazioni di un'eventuale valutazione negativa del comportamento attribuita dal Consiglio di Classe. L'obiettivo, che deve accomunare tutti, è il recupero di una relazione educativa positiva e corresponsabile.

Il Direttore dell'Istituto Elvetico è l'ultimo referente in questo delicato aspetto della relazione educativa, è lui infatti che accetta e dimette gli studenti della nostra scuola nel rispetto delle disposizioni di legge e del Progetto Educativo d'Istituto.

A norma dell'articolo 2 della Legge n. 169/2008 «*la valutazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe – sulla base dei criteri stabiliti nel presente documento – concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore ai sei decimi [4 sestì], la non ammissione al successivo anno di corso e all'Esame conclusivo del ciclo.*» Essa concorre alla valutazione complessiva dello studente in quanto rientra nella determinazione della media dei voti con le altre discipline del curriculum, esclusa la valutazione per l'Insegnamento della Religione Cattolica, ai fini della definizione del credito scolastico per gli allievi degli ultimi tre anni di corso e dell'ammissione all'Esame di Stato per gli allievi dell'ultimo anno.

Scala docimologica per la valutazione del comportamento

in sestì	in decimi	indicatori del comportamento
6	10	Condotta esemplare per attenzione, responsabilità e correttezza. Partecipazione attiva e continua nel rapporto didattico-educativo. Rispetto sempre puntuale delle consegne.
5.5	9	Condotta ordinariamente corretta e disciplinata. Partecipazione disponibile e collaborativa nel rapporto didattico-educativo. Rispetto delle consegne ordinariamente puntuale.
5	8	Presenza di ripetuti richiami verbali da parte di uno o più docenti. Generale disponibilità nel rapporto didattico-educativo. Rispetto delle consegne non sempre puntuale.
4.5	7	Frequente disturbo delle attività didattiche. Carente rispetto delle persone e delle regole. Partecipazione discontinua nel rapporto didattico-educativo. Ritardi frequenti e recidivi. Carente rispetto delle consegne.
4	6	Reiterato disturbo delle lezioni nonostante il richiamo degli educatori. Atteggiamento passivo nel rapporto didattico-educativo. Assenze e ritardi ripetuti o funzionali a evitare verifiche, a ripassare per le verifiche successive. Inadempienza del rispetto delle consegne.
3.5/3	5	Sistematico disturbo delle lezioni sanzionato con un provvedimento disciplinare. Grave violazione delle norme di comportamento. Atteggiamento oppositivo nei confronti della proposta didattico-educativa. Comportamento offensivo verso i docenti o i compagni. Inadempienza nel rispetto delle consegne. Assenze e ritardi ripetuti o arbitrari.

Gli indicatori sopra riportati non devono necessariamente essere presenti cumulativamente, ma vanno intesi come esemplificativi dei diversi aspetti che rilevano al fine della valutazione complessiva del comportamento dell'allievo.

Le valutazioni del comportamento fra il **6** (10) e il **4.5** (7) possono essere deliberate dal Consiglio di Classe all'unanimità oppure a maggioranza.

Le valutazioni del comportamento **inferiori al 4.5** (7) richiedono inoltre note personali o rapporti disciplinari puntuali comunicati alla famiglia nel corso dell'anno. In questo caso se la prima delibera raccoglie meno dei 2/3 dei votanti, è considerata come sondaggio e implica un'ulteriore riflessione prima di attribuire la valutazione del comportamento.

6. INDICATORE DI PARTECIPAZIONE, APPLICAZIONE E FREQUENZA

L'indicatore di partecipazione, applicazione e frequenza per ciascuna disciplina viene utilizzato negli scrutini di gennaio, aprile e giugno come elemento integrante la valutazione del profitto. Viene riportato solo sulle pagelline consegnate alle famiglie e non sul registro generale dei voti. Ogni docente affianca alla valutazione degli apprendimenti, espressa in sestimi, un indicatore espresso in lettere che fornisce all'allievo e alla sua famiglia ulteriori elementi di valutazione in ordine alla partecipazione alle attività didattiche, all'applicazione nello studio personale, alla frequenza alle lezioni e al rispetto delle consegne. Sebbene questi elementi siano già stati considerati nell'attribuzione del voto di profitto, l'indicatore costituisce un'informazione integrativa per il dialogo scuola-allievo-famiglia non riassumibile nella valutazione del comportamento.

indicatore	partecipazione, applicazione e frequenza
A	Partecipazione attiva e continua al dialogo didattico-educativo. Contributo positivo al percorso umano e culturale della classe. Studio personale costante e metodico. Rispetto puntuale delle consegne.
B	Partecipazione disponibile e collaborativa al dialogo didattico-educativo. Studio personale costante. Rispetto delle consegne ordinariamente puntuale.
C	Generale disponibilità al dialogo didattico-educativo. Studio personale e rispetto delle consegne non sempre puntuale.
D	Partecipazione discontinua al dialogo didattico-educativo, ritardi frequenti e recidivi. Studio personale discontinuo. Carente rispetto delle consegne.
E	Assenze e ritardi ripetuti e funzionali a evitare verifiche o a ripassare per le verifiche delle ore successive. Atteggiamento passivo nei confronti delle sollecitazioni didattico-educative. Studio personale deficitario e inadempienza del rispetto delle consegne.

7. SCRUTINIO FINALE

Lo scrutinio finale porta a compimento il processo di valutazione che ha accompagnato lo studente nel corso dell'anno scolastico. Il Consiglio di Classe è chiamato a fare sintesi fra le esigenze della normativa, il percorso didattico e il cammino educativo di ogni studente.

Lo scrutinio finale si svolge in due tempi.

- **Inizio giugno** – il cui esito può essere: ammissione alla classe successiva (o all'Esame di Stato per gli studenti del quarto anno), ammissione con “*richiamo*”, non ammissione o sospensione del giudizio con attribuzione del “*debito formativo*”. Dopo lo scrutinio, gli alunni con giudizio sospeso ricevono comunicazione scritta delle insufficienze riportate e l'invito a frequentare il corso preparatorio in vista delle prove di recupero di fine agosto.
- **Fine agosto** (prima dell'inizio dell'anno scolastico) – dopo lo svolgimento delle prove di verifica del recupero del “*debito formativo*”, per gli allievi con giudizio sospeso il Consiglio di Classe delibera l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva. Lo studente che non si presenta alle prove di recupero, risulta non ammesso alla classe successiva.

Agli studenti ammessi alla classe terza, quarta e all'esame di Stato il Consiglio di Classe **attribuisce il credito scolastico**.

7.1 *Prima dello scrutinio finale*

Il Consiglio di Classe, riunito ordinariamente entro la prima decade di maggio, individua gli studenti con un profilo didattico-educativo tale da porre in discussione l'ammissione alla classe successiva, o all'Esame di Stato, facendo sintesi di tutti gli elementi raccolti durante l'anno.

Il Coordinatore delle attività didattiche, o un suo delegato, a nome del Consiglio di Classe, comunica la situazione alla famiglia e allo studente presentando gli elementi didattici ed educativi che fanno ipotizzare un esito negativo dell'anno scolastico qualora non venissero tempestivamente adottati interventi efficaci e significativi.

7.2 *In sede di scrutinio finale*

Tutti i Consigli di Classe, e in particolare quelli riuniti per la valutazione finale, assumono la prospettiva educativa salesiana quale criterio di discernimento ultimo per tutte le decisioni richieste dalla normativa vigente. Il Coordinatore delle attività didattiche avrà cura di porre in evidenza tutti gli elementi che permettono di giungere ad un giudizio finale ponderato e sereno. A tal fine il Coordinatore delle attività didattiche può richiedere votazioni consultive ed orientative, nelle quali non è consentito astenersi, per sondare l'orientamento del Consiglio di Classe in merito alle delibere di fine anno.

In sede di scrutinio finale il Coordinatore delle attività didattiche sottopone all'attenzione del Consiglio di Classe la situazione degli studenti precedentemente individuati (cfr. 7.1), le cui famiglie sono state informate dal Coordinatore didattico stesso, o da un suo delegato, in merito alla possibile non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato. Si riprenderanno in considerazione tutti gli elementi del percorso didattico-educativo, già evidenziati nel discernimento svolto in precedenza, al fine di riesaminarli con serenità in un'ottica di valutazione complessiva. I docenti e gli animatori di settore, possono offrire ulteriori elementi di riflessione ai colleghi, dopo di che, si passa alla delibera definitiva secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Solo per gli studenti precedentemente individuati il Consiglio di Classe può deliberare la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato, se ritenuta necessaria o utile allo studente stesso.

Per lo scrutinio degli altri studenti sono invece previsti unicamente delibere di ammissione o sospensione del giudizio con attribuzione del “*debito formativo*”. Durante gli scrutini **i voti di profitto vengono deliberati dal Consiglio di Classe, su proposta del singolo insegnante**. Il voto non costituisce un atto univoco, personale e discrezionale del docente della singola materia rispetto all'alunno, ma è il risultato di una sintesi collegiale, prevalentemente fondata su una valutazione complessiva della personalità dell'allievo, tenendo in debita considerazione tutti i fattori, anche non scolastici (come ad esempio quelli ambientali, familiari e socio-culturali) che influiscono sull'apprendimento dell'allievo/a.

Ogni docente proporrà al Consiglio di Classe una valutazione sintetica per livello di apprendimento raggiunto dall'allievo nella propria disciplina, valutazione che avrà elaborato sulla base dei principi e criteri indicati ai precedenti punti 3 e 4.

Lo scrutinio finale non si riduce alla pura accettazione formale delle proposte di voto dei singoli insegnanti, date come acquisite o richiedenti solo un atto di ratifica, ma prevede il confronto sul profilo complessivo dell'allievo in tutti i molteplici aspetti sopra ricordati, avendo come priorità la crescita umana e culturale dell'allievo in una prospettiva di successo formativo.

7.3 Le delibere del Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe, sulla base della valutazione complessiva del profilo dello studente e tenuto conto della proposta di voto espressa da ogni docente nella propria disciplina, si esprime preliminarmente sull'ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato. Nei casi dubbi si procede alla sospensione del giudizio, rinviando la decisione dopo lo svolgimento delle prove di verifica di fine agosto.

Soltanto dopo aver deliberato l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato, il Consiglio di Classe procede alla ratifica della proposta di voto per le singole discipline. La delibera di "non ammissione" che non raggiunge i 2/3 dei votanti è considerata come "sondaggio", a cui segue una ulteriore riflessione sul profilo dello studente e sulla decisione che maggiormente concorre alla sua crescita personale, al fine di raggiungere, ove possibile, una decisione più unanime.

L'esito dello scrutinio finale può essere il seguente:

- Ammissione alla classe successiva e ammissione con "richiamo"

Nel caso di ammissione alla classe successiva nessun voto potrà essere inferiore a 4. Nel caso di delibera con voti di consiglio, questi sono segnalati a verbale e comunicati ai genitori con "lettera di richiamo", nella quale si specifica che l'ammissione alla classe successiva è avvenuta pur in presenza di carenze formative. In questo caso l'allievo può essere convocato agli interventi di recupero di fine anno ed impegnato ad un lavoro estivo di riallineamento, ma non è sottoposto a ulteriori prove di verifica.

- Ammissione all'Esame di Stato

L'ammissione all'Esame di Stato può essere deliberata dal Consiglio di Classe con adeguate motivazioni anche in presenza di una sola insufficienza.

- Sospensione del giudizio

Per gli studenti che presentano una o più discipline con voto di profitto di fine anno inferiore al 4, ad esclusione dell'ultimo anno del corso di studi, il Consiglio di Classe può deliberare la sospensione del giudizio finale e assegnare il "debito formativo" con le relative iniziative di recupero. Il criterio guida è l'attribuzione dei debiti formativi nelle discipline che hanno maggior peso nel proseguimento degli studi in quanto caratterizzanti l'indirizzo. Il numero di debiti formativi assegnati, sempre con programmi di recupero personalizzati, deve tenere conto delle possibilità e capacità dell'allievo e può riguardare al massimo tre discipline di studio.

Nel caso di sospensione di giudizio, il Coordinatore della attività didattiche invia alla famiglia comunicazione scritta con la segnalazione delle materie insufficienti. Lo studente con giudizio sospeso ha l'obbligo di partecipare al corso di giugno e alle prove di verifica di fine agosto. Particolare attenzione è riservata alle classi iniziali al fine di valutare l'eventualità di un orientamento dello studente verso indirizzi più rispondenti alle predisposizioni personali e alle capacità espresse nel corso dell'anno al fine di perseguire un curriculum formativo adeguato.

- Non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato

La non ammissione viene deliberata se, a giudizio del Consiglio di Classe, non sono stati conseguiti gli obiettivi didattici minimi per le discipline caratterizzanti l'indirizzo e permangono situazioni di gravi e/o diffuse insufficienze tali da pregiudicare la possibilità di affrontare con successo la classe successiva o l'esame di Stato, e non si ritiene che l'allievo possa raggiungerli entro l'inizio del nuovo anno scolastico. Ogni docente deve poter dimostrare che lo studente non

ha raggiunto gli obiettivi formativi minimi previsti nella programmazione annuale nonostante le iniziative di recupero proposte nel corso dell'anno scolastico, debitamente documentate e segnalate alle famiglie.

Una volta deliberata la non ammissione il Consiglio di Classe ratifica le proposte di voto dei docenti e redige un giudizio nel quale riassume le proprie motivazioni. In questo caso va particolarmente curata la documentazione di un congruo numero di prove scritte, ove previste, regolarmente corrette e depositate in Segreteria Scolastica, e di prove orali in numero adeguato debitamente registrate.

7.4 Le attività di sostegno e recupero

Le attività di sostegno e recupero sono parte integrante del processo di apprendimento dello studente. Gli interventi didattico-educativi di recupero sono condivisi dai docenti in sede di Consiglio di Classe in ordine alle concrete situazioni di difficoltà evidenziate. Il coinvolgimento di tutti i docenti favorisce l'attivazione di interventi differenziati capaci di rispondere alle esigenze formative di ogni singolo studente.

Gli interventi di recupero, realizzati nelle modalità previste annualmente dal Collegio Docenti, esprimono una strategia preventiva tipica del carisma salesiano. Il Consiglio di Classe, anche attraverso la valutazione di metà periodo realizza un percorso di accompagnamento finalizzato a promuovere il coinvolgimento e la responsabilità di tutti: genitori, studenti, docenti. Gli studenti in difficoltà vengono raggiunti dalle proposte delle attività di recupero, così da avere elementi fondamentali per il processo valutativo, o per il discernimento circa l'orientamento scolastico.

Durante l'anno scolastico è offerta la possibilità di interventi di recupero in itinere. Per gli allievi che presentano insufficienze alla fine del primo quadrimestre, dopo le attività di recupero in itinere curate dai docenti delle discipline di riferimento, entro il mese di aprile si svolgono prove per accertare il superamento delle lacune pregresse, offrendo in tal modo all'allievo la possibilità di sanare le eventuali insufficienze registrate nel periodo di valutazione precedente.

8. CREDITI SCOLASTICI

All'Esame di Stato lo studente porta con sé un credito scolastico, sino ad un massimo di 40 punti, accumulati nel corso degli ultimi tre anni di liceo (dodici per il secondo anno, tredici per il terzo anno e quindici per il quarto anno).

Essi sono assegnati dal Consiglio di Classe in base alla media dei voti riportati nello scrutinio finale e concorrono alla formulazione del voto finale di maturità.

Si riporta (adattata alla scala di valutazione in sestimi) la tabella relativa all'attribuzione del credito scolastico per i candidati interni presente nell'allegato A del Decreto Legislativo 62 del 13 aprile 2017. Per i candidati che svolgono l'Esame di Stato negli anni scolastici 2018/2019 e 2019/2020, periodo di transizione al nuovo sistema di attribuzione del credito scolastico, si rimanda alle tabelle di conversione del credito conseguito rispettivamente nel secondo e terzo e nel terzo anno presenti nel suddetto allegato.

Media dei voti	Credito scolastico (punti)		
	2^ liceo	3^ liceo	4^ liceo
M < 4	-	-	7-8
M = 4	7-8	8-9	9-10
4 < M ≤ 4.5	8-9	9-10	10-11
4.5 < M ≤ 5	9-10	10-11	11-12
5 < M ≤ 5.5	10-11	11-12	13-14
5.5 < M ≤ 6	11-12	12-13	14-15

La lettera **M** rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale al fine dell'ammissione alla classe successiva o all'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Nessun voto può essere inferiore ai quattro sestimi in ciascuna disciplina (o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto) secondo l'ordinamento vigente. Ad eccezione dell'ultimo anno di corso per il quale, in caso di votazione inferiore ai quattro sestimi in una disciplina (o in un gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto), il Consiglio di Classe può deliberare, con adeguata motivazione l'ammissione all'Esame. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva o all'ammissione all'Esame conclusivo del secondo ciclo, il voto di comportamento non può essere inferiore ai quattro sestimi. Il voto di comportamento concorre nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina (o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto) alla determinazione della media **M** dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico.

Nello scrutinio finale di giugno, o di fine agosto, il Consiglio di Classe attribuisce come credito scolastico il valore superiore riportato nella precedente tabella se l'ammissione alla classe superiore avviene in modo autonomo (senza voti di Consiglio), oppure, **in presenza di voto di Consiglio che modifica una sola disciplina valutata con voto insufficiente** se la media dei voti **M** è più vicina al limite superiore della banda e se sono presenti almeno due dei seguenti criteri:

- valutazione del comportamento nello scrutinio finale ≥ 5.5 ;
- assiduità nella frequenza scolastica comprovata da un numero di assenze $\leq 7\%$ delle ore di lezione previste dal calendario scolastico annuale, salvo casi di malattia o infortunio opportunamente documentati;
- partecipazione al dialogo educativo secondo quanto rilevato dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio finale utilizzando i seguenti indicatori: adesione alle proposte formative; partecipazione attiva ed interessata ai viaggi di istruzione, alle uscite didattiche e alle attività didattiche extra-curricolari proposte in orario scolastico;
- voto finale nell'Insegnamento della Religione Cattolica ≥ 5.5 ;
- crediti formativi derivanti da attività coerenti con il corso di studi opportunamente documentate, presentate in segreteria entro il 15 maggio e valutate dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio finale.

Per gli studenti del quarto anno nello scrutinio finale il Consiglio di Classe attribuisce come credito scolastico il valore superiore riportato nella precedente tabella se l'ammissione all'Esame di Stato avviene in modo autonomo (l'alunno è sufficiente in tutte le discipline o gruppo di discipline valutate con voto unico). Secondo la normativa vigente, anche in caso di votazione inferiore ai quattro sestimi in una sola disciplina (o gruppo di discipline valutate con voto unico) il Consiglio di Classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'Esame.

Se l'alunno viene ammesso all'Esame di Stato **con voto di Consiglio che modifica una sola disciplina valutata con voto insufficiente oppure con una sola disciplina valutata con voto insufficiente** l'attribuzione del valore superiore riportato nella tabella avverrà se la media dei voti **M** è più vicina al limite superiore della banda e se sono presenti almeno due dei criteri sopra riportati.

Sia per l'ammissione alle classi intermedie, sia per l'ammissione all'Esame di Stato, nel caso che il voto di Consiglio abbia, invece, interessato più di una disciplina valutata con voto insufficiente, verrà sempre attribuito il minimo di fascia previsto nella tabella del credito scolastico.

9. CREDITI FORMATIVI

Il certificato EUROPASS valorizza le esperienze formative che ogni allievo matura al di fuori della scuola durante gli ultimi tre anni di liceo: corsi di lingua, esperienze lavorative, soggiorni in scuole o campus all'estero, attività sportive, corsi di educazione artistica e di musica. Occorre, ovviamente, che esse siano coerenti con il corso di studi e opportunamente documentate.

10. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA) E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES).

Si rimanda alle modalità di intervento didattico a sostegno degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento DSA e Bisogni Educativi Speciali BES riportate nelle indicazioni fornite dal Decreto Ministeriale del 12 luglio 2011 e della direttiva del 27 dicembre 2012, recepite dal nostro *Protocollo di rilevazione e accompagnamento degli allievi con B.E.S.*

Nella nostra scuola è presente **una figura pedagogica di riferimento**, coordinatrice dell'area L.104/DSA/BES, con il compito di fornire agli alunni e alle rispettive famiglie le informazioni ministeriali concernenti la presa a carico degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento. Tale figura fornisce inoltre ai docenti indicazioni didattico metodologiche per la gestione del processo di apprendimento e valutazioni di questi studenti.

Lugano, 26 settembre aD 2023

prof. sac. Claudio Silvano Cacioli
**Coordinatore delle attività
didattiche**